



Titolo: ANESTESIA – PRIMA DEL RISVEGLIO

Progetto Selezionato per Set Up Art Fair

Artisti: Marco Manzella, Lorenzo Perrone, Alessandro Reggioli, Fabio Rota, Emiliano Zucchini (artista under 35)

Luogo: Set Up Art Fair, Fiera d'Arte Contemporanea Indipendente, Bologna, Autostazione

A cura di: Francesca Sensi e Carmelita Brunetti (curatore under 35)

Inaugurazione: Giovedì' 24 Gennaio 2013 ore 20.00, su invito

Durata: dal 25 al 27 Gennaio 2013

Ingresso: 3 Euro

Orari: 18.00 – 1.00

Programma della fiera: www.setupacontemporareyart.com

Info Galleria: arteacolori@gmail.com

Prenotazione invito: sensi@arteacolori.it



PROGETTO ARTISTICO PER SET UP

ANESTESIA

prima del risveglio

Un assopimento e una continua frustrazione nei confronti di fatti e avvenimenti sociali stanno influenzando in maniera drammatica il nostro vivere e fare quotidiano, trasformandoci in perenni sonnambuli in uno stato di semi veglia.

Le assenze istituzionali, gli abbandoni dello stato, la politica latitante, l'amoralità, lo spreco collettivo, la mancanza di coscienza, l'assenza di fede e spiritualità creano un vuoto morale ed etico, che da temporaneo sta diventando costante e detta, a nostra insaputa, nuove leggi di sopravvivenza. Questo vuoto manda allo sbando le generazioni più giovani che rispondono spesso in uno stato di totale apatia o nel miglior dei casi di cinismo clinico. Le reazioni dei più incoscienti e dei

più rozzi sono le sole a produrre una risposta, e questo spiega la violenza verbale assordante che tutto strilla e di conseguenza l'azzeramento diventa l'unica forma di nuovo incipit.

La coscienza civile più assennata parla sotto voce, svolge azioni quotidiane di limpidezza e trasparenza e agisce, goccia dopo goccia, consapevole di un risveglio. La contemplazione e l'esilio a volte sono le uniche risposte che si riescono ad esprimere. Da soli, i più colti, trovano le soluzioni teoriche a queste stimolazioni esterne in atteggiamenti individuali, altri invece, in attesa di un **risveglio** umano e sociale si nascondono nelle torri d'avorio.

In campo medico l'anestesia è uno stato temporaneo e reversibile, il suo fine è quello di indurre la perdita totale della coscienza, con l'obiettivo di un risveglio e il recupero delle funzioni vitali.

L'individuo è spesso vittima di sue personali paralisi. Nessuno pensa più a se stesso, ai suoi bisogni primari e alle sue nutrizioni e anche gli artisti si sentono spesso persi, demotivati, a volte inutili. Ogni artista cerca nel suo piccolo di mettere un seme di rabbia, di speranza e di risvegliare l'assopito orgoglio. Che il lavoro non dia da mangiare è forse la maggior sconfitta che una società possa produrre. La dignità deve affrancarsi con la sconfitta per poter sopravvivere ?

Noi crediamo di no e offriamo una risposta pacata, silenziosa, degna.

La nostra Galleria, formata da un gruppo di artisti pensatori (e non intendo dire con questo artisti concettuali) ha il desiderio di raccogliere un numero di manufatti, artefatti artistici, sculture, schizzi, assemblaggi di differente tecnica, per rappresentare un reale che è oggi in una sua forma di anestesia che tenta un risveglio. Con molta umiltà il gruppo di artisti che rappresento, ognuno con una forte personalità, ha le idee chiare sul suo percorso e cerca di suggerire una risposta, prima alla vita e poi all'arte.

ARTISTIC PROJECT FOR SET UP

ANESTHESIA Before waking up

A sleepiness and constant frustration about social facts and events are dramatically affecting our living and our daily routine, transforming us into perennial sleepwalkers in a semi-conscious state. Institutional void, a weak State, a lack of real politics and moral principles, collective waste, the absence of conscience, faith and spirituality are causing a moral and ethical emptiness, turning from temporary to constant, and is rewriting our living laws. This emptiness affects our younger generations, who often reply with a

total apathy or, at best, with clinical cynicism. The only people replying are often either reckless or rough, and this explains the verbal violence shouting out. Consequently, the only form of communication is an annulment and a new start. The best civic conscience speaks softly, acts with transparency and, little by little, is aware of an awakening. Contemplation and exile are sometimes the only answers we can give. The most knowledgeable ones can find solutions to these external stimulations by finding some answers, while others hide themselves into ivory towers waiting for an awakening.

In the medical field, anesthesia is a temporary and reversible state, its aim is to totally lose conscience, to be able to wake up and go back to vital functions.

The person is often a victim of his or her own personal paralysis. Nobody thinks of themselves anymore, of their personal needs and nurturing, and the artists often feel lost, de-motivated, sometimes useless. Every artist tries to put a seed of rage, of hope, trying to wake up his or her sleepy pride. When work does not give enough to eat it is possibly the worst defeat of any society. Does dignity have to free itself from defeat to be able to survive?

We don't think so, and we are offering a quiet, silent, dignified answer. Our Gallery is formed by a group of thinking artists (which does not mean conceptual artists) and has a desire of gathering a number of manufactured objects, artistic creations, sculptures, installations made with different techniques, to represent a reality which is now sleeping its anesthetic sleep, and trying to wake up again. With great humility these artists, whom I represent, make their ideas heard, show their strong personalities and try suggesting an answer to all this, in life as well as in art. (translated by Annalisa Coppolaro-Nowell)